

Programmazione Educativa

- Scuola Primaria -

Premessa

Elaborata dal Collegio dei docenti, la Programmazione educativa traccia un itinerario pedagogico, che, correlato alle finalità e agli obiettivi delineati nel P.O.F., consente di promuovere nel fanciullo la consapevolezza delle sue potenzialità e lo sviluppo armonico della sua personalità.

Nello stesso tempo, per evitare l'improvvisazione e la casualità dell'azione didattica e per valorizzare l'impostazione unitaria e collegiale del lavoro scolastico, essa dev'essere un modello cui devono riferirsi i percorsi delle programmazioni didattiche, nelle quali, in modo più specifico ed operativo, si offrono agli alunni stimoli ed opportunità di apprendimento per il loro sviluppo e la loro crescita.

1. Finalità

- ☉ Promuovere l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, indispensabili alla comprensione intersoggettiva del mondo umano, naturale e artificiale, nel quale si vive.
- ☉ Favorire l'acquisizione, passando attraverso l'esperienza, dei primi ordinamenti formali, semantici e sintattici, disciplinari e interdisciplinari, del sapere riflessivamente ricavato.
- ☉ Assicurare a tutti i fanciulli le condizioni culturali, relazionali, didattiche e organizzative idonee a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale .
- ☉ Contribuire a superare le forme di egocentrismo e a praticare, invece, i valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno competente e responsabile, della cooperazione e della solidarietà.
- ☉ Porre le basi per una immagine realistica, ma positiva di sé, in grado di valorizzare come potenzialità personale anche ciò che, in determinati contesti di vita, può apparire e magari è un'oggettiva limitazione.
- ☉ Proseguendo il cammino iniziato dalla famiglia e dalla Scuola dell'Infanzia, promuovere lo sviluppo della personalità, attraverso la maturazione progressiva delle capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

2. Obiettivi generali

- Valorizzare l'esperienza del fanciullo, attraverso l'apprezzamento del patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale, maturato in famiglia, nella scuola dell'infanzia, nei rapporti con gli altri.
- Valorizzare la corporeità, intesa come espressione corporea, che è nello stesso tempo condizione e risultato della valorizzazione di tutte le altre dimensioni della persona.

- Contribuire a fare assumere consapevolezza delle idee e dei valori presenti nell'esperienza e ad utilizzarli in armonia con la Costituzione della Repubblica Italiana.
- Agevolare il passaggio dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali.
- Attraverso il confronto interpersonale, orientare le maturazioni acquisite verso la cura ed il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono e verso l'adozione di "buone pratiche".
- Fare acquisire non solo la consapevolezza delle varie forme di disagio, diversità ed emarginazione esistenti, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle e a superarle con autonomia di giudizio, rispetto nei confronti delle persone coinvolte, impegno e generosità personale.
- Far sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni.

3. Analisi del contesto

3.1 Strutture edilizie
3.2 Attrezzature, sussidi e arredamento

Vedi POF in "L'analisi dell'ambiente scolastico"

3.3. Livello socio - culturale degli alunni

La Scuola Primaria accoglie fanciulli provenienti da famiglie di operai, impiegati, commercianti, artigiani e imprenditori agricoli.

Il loro livello culturale è molto eterogeneo, sia sul piano delle conoscenze che su quello espressivo – comunicativo.

Senza pretendere di farne un parametro costante di analisi sociale, si può, tuttavia, affermare che le disuguaglianze socio – economiche, il disagio e le carenze familiari ed affettive si riflettono in maniera negativa sullo sviluppo del fanciullo, provocando divari culturali e linguistici. Solo in pochi casi si rilevano scarsità di sollecitazioni intellettuali, uso costante del dialetto, povertà di produzione orale, lessico scarso, ritmi di apprendimento lenti, insufficiente educazione ai valori, insofferenza ad accettare le regole scolastiche.

4. Obiettivi didattici generali

5. Obiettivi specifici di apprendimento e obiettivi formativi

Vedi POF in "Modello culturale d'Istituto"

6. Opportunità educative

Vedi POF in “Le Risorse”

7. Metodo

La Programmazione educativa, intesa come iter formativo flessibile, consente la scelta di diversi metodi.

Premesso che l’insegnamento deve tener conto dell’effettivo grado di sviluppo percettivo e mentale degli alunni, si partirà dalla loro curiosità, da esperienze facilmente comprensibili e dall’operatività. Si utilizzeranno cartelloni e disegni e si organizzeranno giochi individuali e di gruppo per stimolare l’apprendimento. Dall’attività di gioco e di lavoro, gradualmente, si passerà ad esperienze controllate e strutturate per favorire l’acquisizione della capacità di rappresentazione e di formalizzazione.

Saranno privilegiati la pluridisciplinarietà e la “ricerca”, ritenute mezzi efficaci per autentiche conquiste conoscitive e per formare una mentalità scientifica, critica e democratica e sarà dato ampio spazio alla collaborazione con la Scuola dell’Infanzia e la Scuola Secondaria di primo grado, per la realizzazione di progetti in comune.

8. Programmazione della valutazione

Vedi POF in “La valutazione”

9. Organizzazione didattica

L’organizzazione didattica è una specifica competenza del Collegio dei docenti, si fonda sull’ordinamento istituzionale e, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e nell’esercizio dell’autonomia delle istituzioni scolastiche prevista dal D.P.R. 275/1999 e garantita dalle norme, si ispira agli indirizzi generali di fondo descritti nel POF.

9.1. Insegnamenti obbligatori

Il monte ore minimo, annuale e settimanale per classe, degli insegnamenti curricolari obbligatori è indicato dalla tabella che segue.

L’orario obbligatorio annuale delle lezioni è, infatti, di 891 ore, che, distribuite su 33 settimane convenzionali di lezione, corrispondono ad un orario medio settimanale di 27 ore per tutte le classi, dalla prima alla quinta. E’ comprensivo delle ore che le discipline individuate cedono all’Educazione alla Convivenza civile.

TABELLA DEL MONTE ORE MINIMO SETTIMANALE degli insegnamenti obbligatori

Insegnamenti	Classe 1[^]	Classe 2[^]	Classe 3[^]	Classe 4[^]	Classe 5[^]
Italiano	7	7	6	6	6
Storia	1	1	2	2	2
Geografia	1	1	1	1	1
Matematica	6	6	5	5	5
Scienze	1	1	2	2	2
Tecnologia e informatica	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Scienze motorie e fisiche	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Monte ore minimo settimanale	23 (27)	24 (27)	25 (27)	25 (27)	25 (27)

I singoli moduli didattici decidono autonomamente e annualmente, sulla base di apposite analisi dei bisogni formativi, i tempi da dedicare alle discipline da ricondurre al monte ore settimanale obbligatorio (27).

9.2. Contributi disciplinari alle educazioni della Convivenza

Il contributo disciplinare alla Convivenza civile non è quantificato, ma è deciso liberamente dai singoli docenti coinvolti sulla base dei bisogni formativi degli alunni. Ad essi, comunque, corre l'obbligo di inserire nella propria programmazione le conoscenze e le abilità specifiche dell'educazione affidata.

I contributi disciplinari sono riferiti alle conoscenze, per le cui corrispondenti abilità si rimanda alle Indicazioni Nazionali.

Educazione alla cittadinanza

Conoscenze	Contributi disciplinari
Il concetto di cittadinanza e vari tipi di cittadinanza	Storia
Le principali forme di governo	Storia
I simboli dell'identità nazionale (la bandiera, l'inno, le istituzioni) e delle identità regionali e locali	Storia – Musica
Principi fondamentali della Costituzione	Storia
Alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia	Storia
La funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana	Italiano – Scienze motorie e sportive
I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà	Italiano – Storia Religione
I servizi offerti dal territorio alla persona	Italiano – Storia –

	Scienze motorie e sportive
Organizzazioni internazionali, governative e non governative, a sostegno della pace e dei diritti/doveri dei popoli	Storia – Geografia
Le forme e il funzionamento delle amministrazioni locali	Storia

Educazione stradale

Conoscenze	Contributi disciplinari
La tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista	Geografia – Matematica Arte e immagine
Analisi del Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole, i diritti/doveri del pedone e del ciclista	Geografia – Scienze motorie e sportive
La tipologia di strade (carrozzabile, pista ciclabile, passaggio pedonale...) e i relativi usi corretti	Geografia – Storia

Educazione ambientale

Conoscenze	Contributi disciplinari
Flora, fauna, equilibri ecologici tipici del proprio ambiente di vita	Scienze – Geografia
Le tradizioni locali più significative	Storia – Geografia – Religione
I bisogni dell'uomo e le forme di utilizzo dell'ambiente	Scienze – Geografia
Gli interventi umani che modificano il paesaggio e l'interdipendenza uomo – natura	Scienze – Geografia
L'ambiente antropizzato e l'introduzione di nuove colture nel tempo e oggi	Scienze – Geografia
Orti e giardini: forme storiche e naturalistiche	Scienze – Arte ed immagine
I ruoli dell'Amministrazione Comunale, delle associazioni private, delle istituzioni museali, ecc..., per la conservazione e la trasformazione dell'ambiente	Storia – Geografia

Educazione alla salute

Conoscenze	Contributi disciplinari
Organi e apparati del corpo umano e le loro principali funzioni	Scienze – Scienze motorie e sportive
L'igiene della persona (cura dei denti,...), dei comportamenti e dell'ambiente (illuminazione, aerazione, temperatura ...) come prevenzione delle malattie personali e sociali e come agenti dell'integrazione sociale	Scienze – Scienze motorie
La ricaduta di problemi ambientali (aria inquinata,	Scienze – Scienze

inquinamento acustico, ...) e di abitudini di vita scorrette (fumo, sedentarietà, ...) sulla salute	motorie e sportive
Le malattie esantematiche e le vaccinazioni	Scienze
I comportamenti da rispettare per guarire	Scienze
I progressi della medicina nella storia dell'uomo	Storia – Scienze
Caratteristiche di oggetti e i materiali in relazione alla sicurezza	Scienze – Tecnologia
Norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti	Scienze – Scienze motorie e sportive

Educazione alimentare

Conoscenze	Contributi disciplinari
La tipologia degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali	Scienze
La composizione nutritiva dei cibi preferiti	Scienze
La distinzione tra nutrizione e alimentazione	Scienze
Il dispendio energetico dato dalle attività quotidiane di una giornata tipo	Scienze – Scienze motorie e sportive
La piramide alimentare	Scienze
Vari tipi di dieta e la loro relazione con gli stili di vita	Scienze – Scienze motorie e sportive
Gli errori alimentari e i problemi connessi con gli squilibri alimentari	Scienze – Scienze motorie e sportive
Processi di trasformazione e di conservazione degli alimenti; in particolare, conoscere le diverse forme di cottura	Scienze – Tecnologia
La tradizione culinaria locale	Tecnologia

Educazione all'affettività

Conoscenze	Contributi disciplinari
Il sé, le proprie capacità, i propri interessi, i cambiamenti personali nel tempo: possibilità e limiti dell'autobiografia come strumento di conoscenza di sé	Italiano
Le relazioni tra coetanei e adulti con i loro problemi	Italiano
Le principali differenze fisiche, psicologiche, comportamentali e di ruolo sociale tra maschi e femmine	Italiano – Scienze
Esempi di diverse situazioni dei rapporti tra uomini e donne nella storia	Italiano – Storia
Il significato della sessualità in funzione dell'amore, della fecondità e della socialità	Italiano – Scienze
Principali funzioni degli organi genitali	Scienze
Forme di espressione personale, ma anche socialmente accettata e moralmente giustificata, di stati d'animo, di sentimenti, di emozioni diversi, per situazioni differenti	Italiano

9.3. Attività e insegnamenti aggiuntivi - Laboratori -

E' l'offerta formativa opzionale e facoltativa, messa a disposizione degli alunni e delle loro famiglie, le quali esercitano il diritto di scelta nell'ambito delle soluzioni didattiche ed organizzative della scuola per 99 ore annue, pari a 3 ore settimanali.

Ai fini della personalizzazione degli studi, le ore per le attività e gli insegnamenti aggiuntivi possono essere impiegate anche nella prospettiva sia del recupero che dello sviluppo e dell'eccellenza.

Il Collegio dei docenti decide annualmente, sulla base di apposite analisi dei bisogni formativi e dell'organizzazione didattica generale e nell'ambito delle risorse di organico assegnate, i tempi da dedicare alle attività e agli insegnamenti aggiuntivi, tenendo presente che bisogna assicurare l'effettiva e concreta fruibilità di ciascun laboratorio, al quale deve essere assegnato un tempo minimo di un'ora per classe o gruppo di lavoro.

Di norma, le attività e gli insegnamenti aggiuntivi si svolgono in orario antimeridiano, ad esclusione degli interventi di recupero e sviluppo degli apprendimenti (larsa).

9.4. Responsabile di plesso

Nell'ambito del supporto gestionale al Dirigente Scolastico, in ogni plesso, sentito il Collegio dei docenti, sono individuati dal Dirigente Scolastico un responsabile e il suo sostituto. Nel plesso "Riccioli" è individuato un responsabile che opera, in caso di assenza del Collaboratore del Dirigente Scolastico, in sua sostituzione.

Il Collaboratore ed il responsabile di plesso, nell'ambito della struttura in cui operano, hanno la funzione di promuovere l'armonia e l'unità della progettazione didattica e organizzativa delle diverse attività didattico – educative, propiziando anche le collaborazioni multi – pluridisciplinari e, perciò, hanno anche il compito di risolvere i problemi gestionali ed organizzativi generali che si presentano nel corso delle attività medesime.

Essi sono in costante rapporto con le famiglie, con il territorio e con il Dirigente Scolastico e curano, su delega di questi, le modifiche d'orario, le uscite d'aula o di scuola e quant'altro attiene al buon funzionamento della struttura.

La funzione ed i compiti derivanti dalle predette figure possono essere retribuiti, qualora non diversamente stabilito da norme regolamentari e/o contrattuali, con il fondo d'Istituto in misura variabile, a seconda che si svolga all'interno o al di fuori del proprio orario obbligatorio di insegnamento.

Ulteriori funzioni e compiti organizzativi e gestionali possono essere attribuiti dal Dirigente Scolastico.

9.5. Funzionamento tempo scuola

Vedi Carta dei servizi

